

Il fisco federalista avvia una partita da 80 miliardi l'anno

Debutto con Irpef e tassa di soggiorno Addizionali regionali sbloccate nel 2012

Gianni Trovati

Finalmente si parla davvero di fisco. Con il decreto sull'autonomia comunale arriva al traguardo il primo dei pilastri del federalismo fiscale, che finora aveva portato all'approvazione solo provvedimenti meno cruciali - Roma capitale e demanio - o destinati ad avere effetti futuribili come i fabbisogni standard di comuni e province. Il decreto approvato giovedì scorso dal consiglio dei ministri, invece, va al cuore del problema e getta le basi di un'architettura tributaria che - nella sua estensione massima (cioè con tutte le addizionali applicate al livello più alto) - potrà muovere in regioni, province e comuni 80 miliardi all'anno: insieme ai 68 miliardi di partecipazioni (si veda Il Sole 24 Ore del 28 febbraio), la partita federalista arriva a ridisegnare la sorte di 150 miliardi di soldi pubblici ogni anno.

Non si tratta, ovviamente, di tasse tutte nuove che si aggiungono al prelievo esistente. Il mix di vecchio e nuovo cambia voce per voce, così come cambiano tempi e modalità applicative dei futuri protagonisti del fisco locale.

Il debutto concreto del federalismo porta con sé anche i suoi aspetti meno piacevoli, cioè lo sblocco parziale dell'addizionale Irpef e l'introduzione dell'imposta di soggiorno. In entrambi i casi saranno disciplinate da un decreto dell'Economia, da scrivere entro due mesi insieme agli enti territoriali. Visti i numeri ballerini che caratterizzavano la maggioranza di governo fino a qualche settimana fa, però, i sindaco sono riusciti a ottenere un automatismo che permetterà loro di applicare le imposte anche senza regolamento.

L'addizionale Irpef per ora potrà alzarsi - al massimo del 2 per

mille - in poco più di 3.500 comuni, quelli che oggi chiedono un'aliquota inferiore al 4 per mille; e in ogni caso non potranno superare questo tetto. Per gli altri rimane tutto com'è fino al 2014, quando l'Irpef dei sindaci sarà "scongelata" tutta.

L'imposta di scopo è destinata invece a ritentare la sorte nel 2012, perché il regolamento applicativo va scritto entro ottobre 2011, troppo tardi per applicarla quest'anno. Potrà durare 10 anni e finanziare integralmente le opere, ma andrà chiarito come applicarla all'Imu quando, dal 2014, l'Ici andrà in pensione.

Nel 2012 comincia a sbloccarsi anche l'addizionale Irpef regionale che, una volta rivista la componente base che va alle regioni a scapito del prelievo statale, lascerà ai governatori la possibilità di ritoccarla del 5 per mille (fino al 21 per mille nel 2014). Salvi dai rincari, nel testo attuale, solo i primi due scaglioni di reddito, e solo per lavoratori dipendenti e

pensionati. Per gli autonomi l'addizionale sarà libera, ma uno dei temi caldi nell'analisi del decreto in bicamerale sarà senza dubbio sulle modalità per provare a far convivere l'autonomia delle regioni e l'esigenza di non aumentare la pressione fiscale.

Nel 2013 l'autonomia regionale acquisterà un tassello ulteriore, con la possibilità di istituire nuovi tributi territoriali su basi imponibili ignorate dal fisco statale; da quella data i governatori potranno anche intervenire a disciplinare in modo flessibile tributi locali (non fissati da leggi nazionali), che gli enti applicheranno con scelte autonome.

Il 2014 è l'anno del traguardo e della nascita dell'Imu, che con il nuovo sistema è destinata a favorire i privati e punire le imprese: a meno che il dibattito porti a correggere questo effetto collaterale, magari sfruttando i tempi supplementari offerti dalla legge delega.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

Che cosa succederà

Anno per anno gli interventi previsti dal decreto approvato sui comuni e da quello a province e regioni in discussione alla bicamerale

	IMPOSTA	PREVISIONE	MECCANISMO APPLICATIVO
2011	Adizionale Irpef comunale	Sblocco parziale dell'addizionale comunale del 2008. La aliquota massima sarà il 2,5 per mille negli anni seguenti. L'addizionale non può essere applicata al livello più alto.	Senza vincolo il regolamento, approvato in autonomia dal comune che prevede un aumento automatico che porterà nel 2012 a 4 per mille. C'è un limite di 4 per mille. C'è un limite di 4 per mille.
	Imposta di soggiorno	Le comuni possono imporre la tassa di soggiorno in caso di un aumento del numero di abitanti superiore al 10 per cento.	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento di regolamento dovrà definire i criteri per l'applicazione del tributo, anche se questa legge, in caso di mancanza di regolamento, non può essere applicata con effetto retroattivo.
2012	Imposta di scopo	Nei comuni dove l'Imposta di Scopo non è ancora stata approvata (massimo 0,5 per mille) nel 2012, dal 2014 e in caso di estensione della tassa.	Entro il 31 ottobre 2011 un regolamento deve individuare in modo flessibile le finalità, il termine fino a 10 anni della durata dell'applicazione e la possibilità di variazione del regolamento. Sono il comune a scegliere come per legge.
	Adizionale Irpef regionale	L'addizionale Irpef viene svincolata e consentita ai comuni per il 2012 e per il 2013. L'addizionale Irpef regionale sarà del 2,5 per mille.	Entro il 30 giugno 2011 un decreto dell'Economia fissa la nuova aliquota di riferimento, e fissa le aliquote di competenza statale per mantenere invariata l'irpef fiscale complessiva.
2013	Ri auto alle province	L'imposta di scopo è svincolata e consentita ai comuni per il 2013 e per il 2014. L'imposta di scopo sarà del 2,5 per mille.	La tassa deve essere definita in modo flessibile e deve essere applicata in modo flessibile. Il comune deve individuare in modo flessibile le finalità, il termine fino a 10 anni della durata dell'applicazione e la possibilità di variazione del regolamento. Sono il comune a scegliere come per legge.
	Adizionale Irpef regionale	Sblocco parziale dell'addizionale Irpef di cui il 5 per mille è riservato alle regioni e il 2 per mille alle province.	Un decreto stabilisce le modalità applicative dello sblocco dell'addizionale Irpef di cui il 5 per mille è riservato alle regioni e il 2 per mille alle province. Il comune deve individuare in modo flessibile le finalità, il termine fino a 10 anni della durata dell'applicazione e la possibilità di variazione del regolamento. Sono il comune a scegliere come per legge.
2014	Nuovi tributi regionali	La regione può istituire nuovi tributi a rilevanza regionale e in materia di tributi locali tributati con legge regionale.	I nuovi tributi devono riguardare presupposti non locali dal tributo statale. Gli enti locali applicano il metodo di riferimento e le aliquote di riferimento dei tributi tributati con legge regionale.
	Adizionale Irpef comunale	Con l'entrata in vigore del federalismo fiscale, il comune può aumentare l'aliquota comunale.	Come nella disciplina attuale, il tetto massimo all'addizionale comunale rimane fissato al 4 per mille anche dopo il regolamento integrale del fisco della legge fiscale.
2015	Imu	Scoperta l'IVA, scatta l'IVA sul fisco municipale. L'Imu sarà del 2,5 per mille nel 2015 e del 2,5 per mille negli immobili locati.	L'IVA scatta il 1° gennaio 2015. L'aliquota può essere aumentata o diminuita di un massimo del 2 per mille nel caso di immobili locati.
	Imposte sulle compravendite immobiliari	Il fisco comunale può imporre un'imposta del 9 per cento sulle compravendite immobiliari.	Gli atti di compravendita vengono esentati dall'imposta di bollo e ipotecaria per le compravendite soggette all'aliquota del 9 per cento. L'imposta non può essere mai superiore a 1.000 euro.
2016	Imposta municipale secondaria	L'imposta municipale secondaria è la tassa e i canoni sull'occupazione di aree pubbliche e le imposte e i canoni di pubblica utilità.	Un regolamento deve individuare le modalità applicative, i modalità di pagamento e di riscossione e le procedure di accertamento tributario.
	Ri auto provinciale	L'aliquota di riferimento (0,25 per mille) può essere aumentata o diminuita entro un massimo del 2,5 per mille.	Per le regioni la provincia è stata specificata la modalità di applicazione. Per le province sono stabiliti dagli accordi con lo Stato che vanno adottati entro due mesi dalla scadenza della legge.
2017	Irpef	La regione può aumentare l'aliquota Irpef di 5 per mille. L'Imu sarà del 2,5 per mille nel 2017 e del 2,5 per mille negli immobili locati.	La tassa deve essere definita in modo flessibile e deve essere applicata in modo flessibile. Il comune deve individuare in modo flessibile le finalità, il termine fino a 10 anni della durata dell'applicazione e la possibilità di variazione del regolamento. Sono il comune a scegliere come per legge.
	Adizionale Irpef regionale	L'addizionale aggiuntiva può arrivare al 2,5 per mille, mentre in pratica dal 2012 il tetto sarà fissato al 2 per mille.	Le regioni possono stabilire aliquote di riferimento superiori al 2 per mille. Le addizionali regionali sono stabilite in base alla legge. Le addizionali regionali sono stabilite in base alla legge. Le addizionali regionali sono stabilite in base alla legge.
2018	Altri tributi regionali	Vengono trasferiti in tributi regionali le imposte e i canoni di pubblica utilità, dalle tasse per l'edilizia e professionalità alle imposte sulle concessioni statali.	La regione può scegliere parzialmente o totalmente queste imposte trasferendole in tributi propri.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile